

EDITORIALE – EDITORIAL

Questo numero di *Psicobiettivo* è dedicato a un tema di crescente interesse: la ricerca in psicoterapia; terreno irto di difficoltà perché comporta metodologie che, dato lo specifico campo di intervento, spesso non sono sovrapponibili a quelle adottate nella ricerca scientifica classica.

La ricerca in psicoterapia è quindi anche ricerca di quegli aspetti di specificità che le sono propri e che pongono problematiche che attraversano i vari indirizzi psicoterapeutici.

Per *l'orientamento cognitivista* Giuseppe Nicolò e Sergio Salvatore sottolineano l'importanza, anche etica, della ricerca in psicoterapia quando essa sia finalizzata a dare prova di efficacia degli strumenti utilizzati; e esaminano poi i termini della attuale polemica tra ricerca randomizzata e controllata e ricerca sul caso singolo.

Vittorio De Luca, Massimo Cuzzolaro, Francesca Aveni e colleghi, di *indirizzo psicodinamico*, presentano una ricerca sui DCA in cui, con una metodologia caso-controllo, sono messi a confronto un trattamento ambulatoriale standard associato a una psicoterapia psicoanalitica breve, con un intervento basato sul solo trattamento ambulatoriale standard. I dati clinici e psicometrici evidenziano la maggior efficacia della terapia combinata.

Per *l'orientamento sistemico*, Luigi Onnis, Marco Bernardini e colleghi, propongono un modello di ricerca in psicoterapia articolata su più livelli: familiare, individuale e clinico. Ispirandosi a questa metodologia integrata, presentano uno studio randomizzato e controllato su 14 pazienti con anoressia restrittiva, in cui un campione sperimentale trattato con psicoterapia familiare e interventi medico-nutrizionali viene messo a confronto con un campione di controllo trattato con il solo intervento medico-nutrizionale. I risultati, confortati da una chiara significatività

EDITORIALE – EDITORIAL

statistica, evidenziano, che nel campione sperimentale si riscontra una riduzione della difunzionalità delle dinamiche familiari, delle difficoltà nell'assunzione dell'identità di genere, e un miglioramento delle manifestazioni sintomatiche che non appare (o non è dello stesso grado) nel campione di controllo.

Nella *Sezione Argomenti*, è proposto un importante articolo, inedito in italiano di K.N. Levy, J.F. Clarkin e coll. che descrivono come la psicoterapia focalizzata sul transfert (TFP) per il trattamento del disturbo borderline di personalità (BPD) abbia il vantaggio di concettualizzare i meccanismi di cambiamento che agiscono sia a livello del paziente (integrazione delle rappresentazioni polarizzate di sé e degli altri) sia a livello degli interventi del terapeuta (interpretazioni transferali nel qui e ora della relazione terapeutica).

La *Sezione Esperienze* accoglie un interessante contributo di Marta Criconia e Valentina Stirone che presentano una ricerca sul tema della valutazione dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi sui pazienti psichiatrici gravi in un servizio pubblico, utilizzando lo strumento valutativo Honos (Health of the Nation Outcome Scale). Nella *Sezione Casi Clinici* M. Giuseppina Mantione e Alessandra Muscetta di orientamento cognitivista, descrivono il caso di una paziente con disturbo borderline, trattata con un setting multiplo integrato.

I commenti sono di W. Galluzzo di indirizzo sistemico e di Barbara Massimilla di orientamento psicodinamico.

La *Sezione Documenti* ospita uno stimolante articolo di Alfredo Canevaro, Matteo Selvini e coll. che presentano un modello di psicoterapia sistemica individuale in cui il paziente è sollecitato a invitare in seduta i membri della famiglia di origine che ritiene significativi, al fine di favorire processi importanti di riavvicinamento emotivo.

EDITORIALE – EDITORIAL

Finalmente nella *Sezione Psiche e Cinema*, Filippo La Porta, critico e saggista, propone una illuminante recensione del film “Non è un paese per vecchi” dei fratelli Coen, evidenziandone gli aspetti etici e psicologici.

Con questo numero *Psicobiettivo* entra nella sua 28^{ma} annata. I lettori troveranno una novità: insieme al Summary e alle Parole Chiave anche i titoli degli articoli sono in inglese: sono i criteri richiesti per l’inserimento della Rivista negli “Index” internazionali.

È un obiettivo che ci auguriamo di raggiungere.